

**Automobilismo**

via Don Luigi Sturzo, 7- 20016 Pero (Mi)  
tel. 02/380851- fax 02/38010393  
E-mail: automobilismo@edisport.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Federico Aliverti

**RESPONSABILE PROVE**

Fabio Suvero

**CAPOSERVIZIO ATTUALITÀ**

Gabriele Canali

**REDAZIONE**

Alberto Motti

**HANNO COLLABORATO**

Corrado Canali, Matteo Di Lallo, Paolo Ferrini, Giorgio Sala, Francesco Pelizzari.

**FOTOGRAFI**

Alessio Barbanti, Luci & Immagini, Thomas Maccabelli, Lorenzo Marcinnò, Cristina Pertile, Enrico Schiavi, Beppe Vertemati.

**DIRETTORE DI PRODUZIONE**

Paolo Cionti

**COORDINAMENTO TECNICO**

Lorenzo Pucci, Alberto Origgi

**SERVIZIO GRAFICO**

Barbara Zaltieri

Sabrina Brambilla,

Maria Celico, Patrizia Civati,

Vincenzo Palmieri, Tamara Viganò.

Stampa: TIBER Spa - Via della Volta, n. 179 - 25124 Brescia  
Distributore: SO.DI.P., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano), tel. 02/660301

Distributore per l'estero: SO.DI.P. SpA,  
via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) -  
Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269  
e-mail: sies@sodip.it - www.siesnet.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale  
- D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1  
comma 1, L0/MI

© Copyright 2020 Edisport Editoriale S.r.l. - Milano  
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.  
Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono.  
Registrazione del Tribunale di Milano n.405 del 3/8/1983  
- Registrazione al R.O.C. n. 56261

**EDISPORT EDITORIALE SRL**

via Don Luigi Sturzo, 7- 20016 Pero (Mi)  
tel. 02/380851- fax 02/38010393

**PRESIDENTE**

Piero Bacchetti

PER LA PUBBLICITÀ SU **Automobilismo**

**COMEDI**  
CONVEGNI E SERVIZI DI PUBBLICITÀ

COMEDI S.r.l.

via Don Luigi Sturzo 7 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02-38085297 - fax 02-38010393

E-mail: info@comedi.it  
Internet: www.comedi.it

**CONTROEDITORIALE**

di **Gabriele Canali** (gabriele.canali@edisport.it)

**Alta pressione**

In attesa di vedere le città popolate di auto elettriche che guidano da sole, va riconosciuto che quelli che guidano le auto personalmente pagano fior di tasse. Per puntualità nei pagamenti l'automobilista italiano è un contribuente modello e infatti l'erario si guarda bene dall'abbassare i balzelli. Anzi: li aumenta. Il carico fiscale complessivo sull'automotive sta continuando a crescere. Nel 2018 ha raggiunto i 76,3 miliardi di euro, con un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente, come evidenzia uno studio dell'Anfia, l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, che sottolinea come il prelievo sia aumentato in tutti e tre i momenti impositivi del "ciclo di vita contributivo" degli autoveicoli: acquisto, possesso e utilizzo, con quest'ultima voce che è arrivata a pesare per il 78,7% del gettito complessivo. Gli introiti derivanti dall'acquisto degli autoveicoli - IVA e IPT - risultano rispettivamente in crescita sul 2017 dello 0,4% e del 2,1%,

per effetto combinato di un andamento negativo delle immatricolazioni complessive di autoveicoli (-3,1%) e di un incremento del 4,7% del mercato delle auto usate nell'anno 2018. La percentuale del gettito fiscale derivante dal comparto sul PIL è risultata del 4,3%: la più alta tra i maggiori Paesi europei, la cui media è attorno al 3,1%. Il gettito derivante dall'acquisto e dal possesso dell'autoveicolo è cresciuto, nel primo caso, dello 0,7%, per un totale di 9,4 miliardi di euro, e nel secondo del 4,6%, per un ammontare di 6,8 miliardi. Ma è come sempre il gettito derivante dall'utilizzo dell'autoveicolo a confermarsi la voce di maggior entità, pari al 78,7% del gettito complessivo proveniente dal comparto, per un valore di 60,1 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% rispetto al 2017. Hanno contribuito a realizzare una cifra così elevata voci di prelievo fiscale come quelle relative ai carburanti (36,7 miliardi di euro, in crescita del 2,1%), e all'IVA su manutenzione e riparazione, acquisto ricambi, accessori e pneumatici (10,7 miliardi di euro, in aumento del 2,5%). In attesa dei dati definitivi, le previsioni per il 2019, secondo gli operatori del settore, non sono ottimistiche. Ci auguriamo che il 2020 non aggiunga ulteriori stangate a un fior di contribuente come l'automobilista, ma di fare scommesse non ce la sentiamo. Speriamo di sbagliarci. Resta il fatto che da un po' troppo tempo si continua a parlare solo di emissioni zero e di mobilità a emissioni zero, dimenticando (o facendo finta di farlo) di parlare di prezzi di acquisto e di costi di esercizio. Perché, tanto per fare un esempio, non si parla di svecchiamento del parco circolante e della necessità di sostenerlo con appositi incentivi? In Italia è stato calcolato che almeno un terzo delle auto circolanti è ante Euro 4, vale a dire con un'anzianità che oscilla fra i 13 e gli oltre 20 anni di età, con tutto quel che ne consegue in termini sia di sostenibilità ambientale sia di sicurezza. Il passaggio ad auto Euro 4 permetterebbe già una riduzione dell'inquinamento di circa il 50%, se invece il passaggio fosse a vetture equipaggiate con motori di più recente e moderna generazione, si arriverebbe a ridurre anche di 20 volte le emissioni inquinanti: non è poco. Perché non pensarci?

IL PRELIEVO FISCALE SULL'AUTOMOBILE NON ACCENNA A DIMINUIRE: LA PERCENTUALE SUL PIL È DEL 4,3%, LA PIÙ ALTA TRA I MAGGIORI PAESI EUROPEI, LA CUI MEDIA È DEL 3,1%